

MASCALI: LA STAZIONE DEI CC

## Più sicurezza con la nuova caserma

Sono stati ultimati gli adempimenti tecnici per la definitiva consegna della nuova caserma dei Carabinieri di Mascali. Hanno dato esito positivo i collaudi tecnico amministrativi curati dall'ing. Pierluigi Bella, riguardanti l'impiantistica e il sistema di sicurezza antintrusione che si avvale di 15 telecamere distribuite in tutta l'area perimetrale del presidio militare.

Ieri mattina alla presenza del sindaco di Mascali, dott. Silvio Carota, degli assessori ai Lavori pubblici e Infrastrutture, Alfio Maccarone e Ernesto Pariti, il consigliere comunale Rosario Emanuele, i responsabili dell'impresa Iride di Brolo, la caserma è stata ufficialmente consegnata al Comune di Mascali che a breve dovrà stipulare il contratto con la prefettura di Catania, per l'attivazione del nuovo Comando Stazione. La nuova sede della stazione dei Cc sorge in via Ugo La



LA CONSEGNA DELLA CASERMA AL COMUNE

Malfa a pochi metri dalla centralissima via S. Giuseppe.

Nella progettazione della nuova caserma, si è tenuto conto delle esigenze funzionali e architettoniche dell'opera, unite alle attività logistiche dell'Arma. Ai fini della sicurezza, l'opera pubblica è

stata progettata in ottemperanza alle disposizioni del Ministero dei LL.PP., d'intesa con il Comando generale dell'Arma.

Compiacimento è stato espresso dal sindaco di Mascali, dott. Silvio Carota: «La consegna della nuova caserma dei carabinieri di Mascali è certamente un grande risultato per l'intera comunità». La struttura logistica dell'Arma, dotata di tutti i servizi più all'avanguardia, nasce dall'esigenza di dotare Mascali di un moderno e funzionale presidio che possa garantire la massima sicurezza a tutti i cittadini. Mediante gli organi competenti - conclude il sindaco Carota - si è concordata un'area che presenta le caratteristiche peculiari per la realizzazione di tale opera. L'apertura di questo nuovo importante presidio, rappresenta una vittoria per tanti, a cominciare dal territorio»

LAURA FAZZINA

CALATABIANO: TROPPE PERDITE NELLA CONDOTTA

## Acqua, il serbatoio delle polemiche

Un serbatoio comunale e rete idrica annessa che continua a far discutere, a distanza di circa 2 anni dalla sua inaugurazione, con continue perdite d'acqua lungo la condotta idrica nel vecchio quartiere di Gesù e Maria e interventi di somma urgenza a carico del Comune.

Tutte problematiche che erano già state rilevate prima della consegna dell'opera (in ritardo rispetto alla data prevista), come provano le segnalazioni per iscritto dei consiglieri di maggioranza e una missiva dello stesso sindaco su imperfezioni ad opera eseguita, all'impresa che ha realizzato i lavori, al direttore dei lavori, al collaudatore e all'ex responsabile del procedimento dell'Uc.

Una situazione insostenibile, se si considera gli ingenti quantitativi d'acqua che si disperdono nelle caditoie dell'acqua piovana, nella via Bandiera e via Cavour, e i costi di riparazione a spese del



LA ZONA DEI SERBATOI IDRICI COMUNALI

Comune, sulla tubazione di adduzione e distribuzione della condotta avvenuti, come ha ricordato nell'ultima seduta il vicepresidente del consiglio Giuseppe Costa anche subito dopo il collaudo. Il vicepresidente Costa in Consiglio ha puntato il dito sulla mancata richiesta di ri-

sarcimento delle fatture alla ditta esecutrice del nuovo acquedotto, per i lavori urgenti effettuati dal Comune per ripristinare la tubazione, proponendo, qualora non venisse fatta chiarezza, l'istituzione di una commissione consiliare d'indagine.

«Una richiesta di risarcimento alla ditta per i lavori di somma urgenza - ha chiarito il responsabile del servizio Giuseppe Brazzante - intervenuto su invito del Consiglio «che non compete al proprio ufficio né tantomeno le iniziative da intraprendere», semmai ha ricordato «al responsabile d'area o ad altri, atteso che il proprio compito è quello di garantire l'approvvigionamento idrico ai cittadini». Per il sindaco Petralia, che ha ricordato la poca disponibilità da sempre manifestata dalla ditta, il problema va risolto.

SALVATORE ZAPPULLA

## in breve

GIARRE

Duomo sovraffollato per seguire i funerali del Papa sullo schermo gigante



GIARRE - ma.prev.) Grande partecipazione di fedeli al Duomo dove è stato allestito, in prossimità dell'altare maggiore, uno schermo gigante, attraverso il quale sono stati seguiti in diretta i solenni funerali del Pontefice. L'iniziativa è stata promossa dall'arcipretura della chiesa Madre S. Isidoro Agricola.

RIPOSTO

Negozi chiusi ieri durante la celebrazione

s.s.) Gli operatori commerciali di corso Italia, ieri mattina, durante la celebrazione in San Pietro dei funerali di Sua Santità Giovanni Paolo II, hanno tenuto abbassate, in segno di lutto, le saracinesche dei loro esercizi di vendita. L'iniziativa, promossa da Leonardo Mastroieni e Giuseppe Castro, ha ricevuto l'adesione di quasi tutti i negozianti.

GIARRE

Domani sfilata d'auto d'epoca

e.cos.) Una domenica dedicata alle storiche 500, quella organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con "Fiat 500 Etna Club". Quest'anno alla sua seconda edizione, la manifestazione riservata alle piccole auto, vedrà sfilare per le strade di Giarre e frazioni fino a Riposto più di 100 modelli. Per informazioni si può telefonare a 095/9704257 o 336885062.

GIARRE

L'ex presidente Donzello ricorre al Tar

ma.prev.) Il consigliere comunale Giuseppe Donzello, ha impugnato dinanzi al Tar di Catania la mozione di sfiducia che ha determinato la revoca dell'incarico istituzionale di presidente del Consiglio. Nel ricorso vengono respinte le presunte inadempienze evidenziate dai 13 consiglieri della maggioranza che hanno sottoscritto la mozione, riepilogate in quattro punti. Tra questi, si ribadisce l'assoluta illegittimità degli art.18 e 24 dello Statuto comunale nella parte in cui prevedono, rispettivamente, la sfiducia e la revoca del presidente del Consiglio, per contrasto con le direttive regionali che non prevedono la possibilità di presentare nei suoi confronti una mozione di sfiducia e la conseguente rimozione o revoca.

GIARRE

Panico per auto in fiamme

ma.prev.) Momenti di grande paura sono stati vissuti ieri pomeriggio poco dopo le 17, in via Luigi Pirandello (vicino il vecchio ospedale), per un principio di incendio che ha interessato una Mercedes, dotata di impianto gpl. Le fiamme propagatesi all'interno dell'abitacolo, sarebbero state originate dal carica batteria del telefono cellulare collegato con l'accendi sigaro dell'auto. Fortunatamente, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, le fiamme sono state subito spente



## Abusivi occupano alloggi Iacp

RIPOSTO. Solo l'intervento dei Cc convince i senzateo a sgomberare le case non ancora abitate dagli assegnatari

La storia si ripete. La graduatoria per l'assegnazione delle case popolari che continua a «stagnare» nei cassetti; gli appartamenti pronti e rifiniti di tutto punto da consegnare ai legittimi richiedenti che però rimangono vuoti per lungo tempo, in attesa che l'Iacp metta la parola fine all'estenuante iter procedurale.

Col risultato che quelle case, apparentemente indesiderate, diventano inevitabilmente appetibili, soprattutto per quelle famiglie disagiate, costrette a vivere all'interno di fatiscenti bugigattoli, facendo scattare in molti la voglia di conquistare abusivamente l'alloggio.

E' accaduto ieri mattina a Riposto, nel rione popolare di via Strada 45, ove è ubicato un nuovo complesso edilizio, costituito da tre palazzine per complessivi 18 appartamenti. Tre famiglie ripostesi, una ventina di persone in tutto, spinte dal bisogno, hanno sfondato le porte d'ingresso, impossessandosi arbitrariamente di tre alloggi, precedentemente assegnati ai legittimi inquilini facenti parte della graduatoria dell'Iacp. Le operazioni di «trasloco», proseguite fino alle prime ore del mattino di ieri, sono state notate a distanza da alcuni condomini che risiedono nella stessa zona popolata da numerosi insediamenti edilizi, segnalando quanto stava accadendo ai carabinieri.

Così, in pieno giorno, è scattato il blitz. I militari hanno riscontrato la presenza degli abusivi e, con l'aiuto dei vigili urbani intervenuti anche loro sul posto, hanno immediatamente disposto lo sgombero coattivo.

Non sono mancati i momenti di tensione, per certi versi comprensibile, visto che gli occupanti degli appartamenti, all'inizio, non volevano sentire ragione di andarsene, non avendo una casa che li potesse acco-

gliere dignitosamente.

Alla fine il buon senso ha avuto la meglio e gli abusivi, dopo avere caricato masserizie e valigie su alcuni furgoni, hanno lasciato liberi gli appartamenti arbitrariamente occupati, trovando alloggio a S. Anna di Mascali, a casa di parenti.

Gli agenti di polizia municipale, completate le operazioni di sgombero, hanno immediatamente posto i sigilli, a garanzia dei legittimi assegnatari.

Quanto avvenuto ieri mattina, dimostra come sia ormai imperante la volontà anche a Riposto, di reprimere sul nascere il fenomeno delle occupazioni abusive che, in alcuni casi, come la vicenda degli insediamenti «ex Gesca» di Giarre, si è trascinata per quasi tre anni, intappolando il Comune in una difficile vertenza immobiliare.

MARIO PREVITERA

RIPOSTO: SI REALIZZANO VASCHE DI RACCOLTA

## Niente più allagamenti nella sottovia di Quartirello

Il ripetersi nelle giornate di pioggia, degli allagamenti nella sottovia ferroviaria della borgata di Quartirello, dovrebbe rimanere, presto, soltanto un brutto ricordo.

Fino ad ora, infatti, come ben sa chi abita da quelle parti ad ogni acquazzone, il sottopassaggio - collegante la via Mario Carbonaro con la strada intercomunale n. 21 "Franca" (arteria che, al momento, rappresenta fra l'altro l'unica via di fuga ad ovest di Riposto) - rimaneva allagato, creando una situazione di grave pericolo.

Non poche volte, è capitato ai vigili del fuoco di dover soccorrere automobilisti rimasti intrappolati negli abitacoli delle loro vetture.

La causa principale degli allagamenti, è causata dalla massa d'acqua meteorica, che si riversa impetuosamente, senza alcuna barriera, sulla carreggiata stradale dal ponte ferroviario.

Per risolvere il problema degli allagamenti, l'amministrazione comunale ripostese - dopo i dinieghi arrivati, nei mesi scorsi, dalle Ferrovie per eseguire degli interventi strutturali nella sottovia di Quartirello, motivati dal fatto che in vecchie mappe topografiche, la via Mario Carbonaro risulta, tuttora, segnata come un torrente - utilizzando dei finanziamenti regionali, legati alle opere di urbanizzazione delle aree

Pepp, realizzerà delle vasche di raccolta delle acque meteoriche da convogliare alla condotta per lo smaltimento di quelle reflue, che serve la contrada di Altarello - Cozzi, dove negli ultimi decenni si è, ampiamente, sviluppata l'edilizia economico - popolare.

«Abbiamo già definito un accordo con il proprietario per espropriare una fetta di terreno circostante il ponte ferroviario» chiarisce dal canto suo l'assessore comunale ai Servizi tecnologici, Orazio Torrisi - che ci consentirà di costruire le vasche per la raccolta della pioggia e di ampliare inoltre la carreggiata stradale».

SALVO SESSA



FORZE DELL'ORDINE MOBILITATE A GIARRE PER IL CANE (FOTO DI GIARDINO)

GIARRE: PASTORE TEDESCO IN VIA CALLIPOLI

## Azzanna poliziotta e mobilita la città

Tutta colpa di un cane. Un pastore tedesco è riuscito, probabilmente senza volerlo, a movimentare una intera città, mobilitando uno spiegamento di forze dell'ordine senza precedenti.

La storia comincia quando, in via Callipoli, nei pressi del monumento ai Caduti, appare un pastore tedesco del quale si capisce subito che è stato quasi certamente abbandonato dal proprio padrone. Quel cane che nessuno sapeva come si fosse materializzato, continuava a richiamare l'attenzione di tutti, persino di una pattuglia della polizia impegnata in un posto di controllo. Il pastore si è lasciato coccolare per un po', poi, improvvisamente, probabilmente intimidito da qualche strano gesto, si è lanciato sul

braccio di una agente, azzannandole la mano. Sono stati attimi di grande tensione. Il cane ha cominciato a ringhiare e nessuno ha osato avvicinarsi.

La poliziotta accompagnata subito in ospedale, riportava una doppia ferita lacerante procurata dal morso del cane. In piazza Alessi - erano le 20.30 - a quel punto s'iniziava una vera e propria farsa: la ricerca di un veterinario.

E mentre piazza Alessi si popolava di curiosi, nessuno riusciva a trovare la soluzione più adeguata. Carabinieri e vigili urbani - stando alle vibrate lamentele dei poliziotti - si sono defilati, e così si è pensato al singolare contributo dei vigili del fuoco. Già i pompieri e per fare cosa si sono chiesti in

tanti? C'era solo un cane da prelevare e non certo un incendio da spegnere. Ma l'autobotte è giunta inesorabile, tra lo stupore del pastore tedesco e dei presenti.

Le ore trascorrevano, senza che si riuscisse a trovare un solo veterinario disponibile. Sono già le 23.30 quando ci si rende conto che il Comune non ha convenzioni con associazioni cinofile e che il veterinario, venuto poi da Fiumefreddo non poteva fare molto. E' mezzanotte inoltrata quando, alla presenza di carabinieri, polizia, vigili del fuoco, finalmente da Acireale giunge sul posto un accalappiacani. Il pastore viene prelevato e condotto su un furgone attrezzato e trasferito in un canile.

MA.PREV.

GIARRE

## Aprire una «casa-rifugio» per le mamme maltrattate

La giustizia inserisce nell'art.572 del codice penale, i maltrattamenti familiari nei reati contro la famiglia, eppure violenze e abusi in contesti intrafamiliari a danni delle donne soprattutto, continuano a imbarazzare una società culturalmente evoluta come la nostra.

E gli abusi sulle donne rappresentano solo uno dei problemi legati alla violenza in famiglia. Il problema della witnessing violence (violenza assistita dai minori) è un dato emerso intorno agli anni 70 dal lavoro di sostegno indirizzato alle donne maltrattate ed accolte nei centri rifugio.

A pagare le conseguenze delle violenze, in-

somma non sono solo le vittime fisiche degli abusi ma anche quanti hanno assistito a scene violente o in qualche modo ne sono stati coinvolti in prima persona. Sostenere psicologicamente e offrire un aiuto concreto, è il lavoro che le case rifugio offrono alle donne ed ai minori vittime di simili abusi. Uno strumento sociale e umanitario, sul quale, da giovedì scorso, anche Giarre potrà contare. Apre, infatti, «la casa rifugio Oikia» a indirizzo segreto, un progetto benefico mirato ad accogliere 10 donne di qualsiasi età e 10 minori che hanno subito violenza. Un numero verde (800120408) è già attivo per quante desiderano

contattare «Oikia» ed è anche possibile rivolgersi ai servizi sociali del proprio comune per avere maggiori informazioni. Chiunque sarà interessato, infatti, avrà a disposizione gli operatori del call center che richiameranno la persona ed offriranno ascolto e tutte le informazioni utili per rivolgersi direttamente al rifugio. Una casa, questa strutturata secondo una dimensione familiare, parzialmente autogestita, dove le ospiti potranno trovare ascolto e vari tipi di consulenza. «Sarà offerta anche una consulenza legale, oltre che psicologica sia per le donne che per i minori» - spiega l'avv. Enzo Di Carlo consulente legale del-

la cooperativa Oikos che gestisce la casa-rifugio. Un progetto sperimentale, questo di cui godrà Giarre che da questa settimana ha preso ufficialmente il via e di cui saranno a conoscenza i consultori, i reparti di neuropsichiatria infantile e altri organi sociali a sostegno delle donne e dei minori. In Italia esistono già 95 centri e case rifugio e Giarre grazie al progetto Oikia, rappresenterà un punto di riferimento per le vittime di violenza ma sarà anche un ulteriore passo avanti in nome del diritto di integrità fisica ed emotiva di tante donne.

ELEONORA COSENTINO

